Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 245 — VENERDÌ 3 Settembre 1915 — UDINE Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali — Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Le torture dei congelati.

Il morto che fa da sentinella.

Lana, lana, lana.

Quattro alpini, cadorini, partirono di notte, senza avvertire (perchè gli Alpini amano fare così: vanno senza permesso incontro alla morte; e tornano spessissimo con prigionieri e bottino); si calarono per un costone ripido, salirono lungo l'orlo di un precipizio, strisciarono sulle rocce, fin presso alla trincea più avanzata.

Ritto, immobile, un soldato austriaco col fucile spianato vigilava nell'ombra. I nostri si buttano a terra, proni, senza fiatare, palpitando. E l'austriaco, duro. Cinque minuti, dieci...; duro! Che è dunque? si chiedono essi soffocatamente. Pare una statua! che sia un fantoccio? Uno si offre allora per tutti «Non ho moglie — dice — nè figlioli. Vado io!». E va innanzi: ma torna poco dopo trionfante: «Presto! presto! la vedetta è un cadavere! gli altri russano! presto! presto!».

Era infatti la vedetta, un austriaco giovanissimo, fulminato da una palla in quell'atto, e rimasto rigido così nella posizione offensiva dell'odio bellico, fin dopo la morte.

I suoi camerati, non troppo teneri, anzi che seppellirlo si servivano dell'apparenza di lui, per la guardia, dormendo sodo nella trincea. Ben essi rimasero nel sonno, dentro la trincea, con quel cadavere sepolti!

— Ah, non c'è pericolo che ci facciano paura! — disse un mitragliere dal fondo della corsia. — «Se scendessero in campo aperto vorrei ben vedere! Il nostro nemico non è l'austriaco: è il suo inganno; come la nostra sofferenza maggiore non è il piombo: è il freddo».

— Lo guardi mo' un poco quel giovinottone là! — disse un atleta romagnolo, richiamato dei... bersaglieri, cui una carezza non desiderata aveva portato via mezzo padiglione dell'orecchio — Quello lì è congelato tutti e due i piedi. E nell'altro vagone ce ne sarà una decina di congelati! Sentisse che affare lassù! Non si regge mica!...

E tutti insieme mi pregavano: — Dica al Comitato, qui, e a quanti conosce, che mandino lana, lana! Più del vino, più del tabacco, più di tutto! La roba del governo per quanta sia, non basta mai e bisogna provare, lì, quando non ci si può muovere per non essere colpiti, e non si può accendere fuochi per non essere visti, e non si può dormire, perchè tutto il corpo dolora dal freddo. O quando ci si sveglia con le mani indurite, coi piedi lividi, incapaci di movimento, con le spalle ed il collo agghiacciati, torturati di dolori. Sentisse come gemono quelli che non riescono a riscaldarsi! Ben peggio dei feriti di palle!...

Un milite di Malta che passa il vagone, mi conferma queste torture: e mi narra che all'ospedale di Piacenza una cancrena per congelamento ha condannato un soldato italiano a tre amputazioni successive!

Una leggera scossa. Il treno si muove, lievissimo: scendo.

— Addio, figlioli! buona fortuna!

— Lana, dunque! — mi gridano dietro ancora — Si ricordi! e buona notte!

Vanno. Io li seguo con l'anima. Poi l'anima si rivolge, impetuosa, ancora lassù, dove, sopra le vette, fra le gole che non si vedono, la sera avrà portato nuovo gelo e nuovo tormento a quelli che fanno la nostra storia. E davvero lo sento un'impressione di gelo nella mia carne e nel mio spirito: un impeto di rimorso.

Non si fa abbastanza! Il problema della lana s'è suscitato, s'è discusso, ma non si è risolto. Anche si lavora; c'è offerta spontanea individuale d'opera e di danaro: sono sorti comitati; si danno spettacoli «pro lana».. — Con tutto ciò, il lavoro non è organico, non è regolare, non è quanto e come dovrebbe essere. Specie nella nostra provincia.

La donna non sente vivo il suo dovere specifico di questo istante; la sofferenza non la tocca al profondo; o, se la tocca, non è in forma «attiva.» C'è più apparenza che essenza in certe cose! Queste dame, in generale, danno le 20, le 50, le 100 lire, e credono d'avere esaurito il proprio compito, una volta tanto. Non è così!... Ci vuole tributo spontaneo «di materia prima e di mano d'opera continuativa, sistematica»! Le popolane, giovani e vecchie, potrebbero dare, quest'ultime — ben più utile conforto di quelle [illegible] che molte, che troppe di esse troppo f[illegible]lmente danno...

O' sentita [illegible] da più di uno l'idea della «requisizione dei materassi di lana.» Va bene: è semplice e pratica; logica, in una parola. La lana che è buona ad essere filata, si fila, e servirà ai calzini, ai passamontagna, alle ventriere, ai guanti ecc. Altra sarà utilizzata nella tessitura di stoffe invernali. Altra ancora, la peggiore, servirà ad imbottire coperte, e ad infiniti altri usi convergenti allo scopo.

Noi fra tutti gli agi delle nostre case, possiamo ben fare il sacrificio di quei materassi. E non sarà poi così greve riposare un po' meno teneri perchè quelli che difendono il nostro onore e la nostra terra sieno un po' meno torturati della crudezza del tempo.

Quanto alla mano d'opera, poichè il senso del dovere non ha ancora penetrato tutta intera la falange femminile; poichè in molti casi «anche» la lavorazione della lana si riduce a una gonfiatura vanissima; e poichè è iniquo che, mentre gli uomini si scannano al fronte, le donne non sappiano con abbastanza continuità ed intensità, offrire alla patria e a loro almeno l'opera meschina del «fare la calza» cui furono da secoli, in mancanza di meglio, destinate, io vorrei che anche per noi donne si stabilisse, nei singoli paesi, «un arruolamento regolare, obbligatorio» che ci tenesse parecchie ore al giorno a lavorare di lana per i soldati, per tutta la durata della guerra.

Assolvere modestamente, almeno in questa forma, il nostro compito di cittadine!

Le donne d'Inghilterra fabbricano munizioni!... Voi «fabbricate almeno calzini, donne d'Italia!».

Una entusiasta del soldato italiano.

La tragica sorte di Livinallongo

e il suo intedescamento.

Il bollettino di guerra del 19 agosto corrente comunicava: «Nell'alto Cordevole, le batterie nemiche, dopo avere invano tentato di snidare le nostre truppe dalle loro posizioni, rivolsero il proprio fuoco contro la borgata e la chiesa di Pieve di Livinallongo, provocandovi un incendio». Nei giorni successivi gli austriaci, sempre più accesi di furore contro l'innocuo paesello, tornarono ad accanirvisi tempestandolo di proiettili, anche incendiari, finchè non lo videro, insieme con la diletta chiesetta, ridotto un mucchio spaventevole di fumanti macerie. Notevole poi il fatto che la parrocchia presero di mira per la prima, mentre altrove elevarono vivaci proteste perchè i tiri dei nostri cannoni arrivavano sulla chiesa di S. Michele nel Carso, tacendo però, con la nota buona fede ed onestà austriache, che ivi erano stabilite le loro batterie, le quali offendevano seriamente le nostre posizioni, e noi, per difenderci, eravamo costretti controbatterle.

Ma torniamo a Livinallongo, ch'è uno dei casi più caratteristici delle usurpazioni absburghesi e degli sforzi secolari di quella funesta monarchia non solo per annettersi le nostre terre, le nostre popolazioni, ma per cancellare in esse ogni impronta italiana sostituendola con una tedesca possibilmente indelebile.

Se non che i naturali caratteri italici opposero in generale, come nella valle di Livinallongo, in quella di Ampezzo, ecc., la più tenace resistenza ad essere snazionalizzati, frustrando così le immani fatiche dell'usurpatore. La valle di Livinallongo costituisce l'alto bacino del Cordevole, il quale dalla geografia, dalla etnografia, dalla lingua, dai costumi e dalle tradizioni è destinato ad esso fiume — il massimo affluente del Piave — assolutamente bellunese.

Ma l'Austria nel 1866, nel concederci la elemosina di un confine, le alte valli tenne per sè, porta spalancata e facile alle sue irruzioni nelle nostre terre, perpetua minaccia e tallone sempre sul collo della nostra giovine nazione. In quelle alte valli, in quei valichi formidabili, alpestri e fluviali, essa h[a] impiegato tutti i tesori dei tecnic[i] e della finanza perchè fossero ina[cce]ssibili, inespugnabili specialmente da parte nostra se fossimo tratti ad imprese di rivendicazioni territoriali. Questa e non altra è la spiegazione della lenta, asprissima lotta, che oggi sono costrette a sostenere, però sinora sempre vittoriosamente, le armi nostre per la finale rivendicazione dei confini assegnati alla nostra stirpe dalla natura e dalla storia.

Chi amasse rendersi conto della brutalità dei metodi usati dall'Austria per intedescarci, non ha che da risalire la valle del Cordevole sulla pittoresca, si potrebbe anche dire fantastica, nostra bella strada nazionale. Questa l'accompagna sino a Caprile e a Roccapietrosa, ultimi villaggi dell'Agordino e lì cessa di botto non senza stupore del viandante, il quale volendo andar oltre trova, soltanto un misero sentieruolo, che inerpicatosi non a lungo su per una salita, lo rimette di nuovo su buone strade, che congiungono Pieve di Livinallongo e colle Santa Lucia colla Pusteria, con Cortina d'Ampezzo e con la Val Fossa. Quella interruzione della nostra strada nazionale è stato il taglio netto dell'Austria perchè quei di là (più s'inoltrano, più in realtà sono tedeschi autentici) avesse le maggiori facilità di comunicare fra loro e tutti gli ostacoli possibili a comunicare con quelli di qua.

Così nella mente dell'Austria, dalla incessante consuetudine coi tedeschi quei di là verranno trasformati, e rimanendo più poco a contatto con quelli di qua, dimenticheranno di essere italiani. I valligiani per altro di Livinallongo e dell'Ampezzano non capirono, nè seguirono i peregrini ragionamenti e metodi politici dell'Austria e seguitarono a parlare la lingua della loro mamma e dei loro nonni; mantennero nei loro villaggi le scuole italiane e vi mandarono premurosamente i loro figliuoli; continuarono nelle loro antiche abitudini e la famiglia e la mentalità italiana hanno avuto sino ad oggi una continuazione incosciamente spontanea e naturale. Nè pare ch'essi siansi mai reso molto conto delle interruzioni stradali dell'Austria e tanto meno dei motivi che le avevano suggerite. I valligiani di Livinallongo, quantunque aggregati al Circolo politico e amministrativo di Bressanone, hanno tuttavia sempre comunicato più volentieri con Caprile e Agordo che con Brixen; non parliamo poi delle relazioni dell'Ampezzano col Cadore.

A questa tenacia nel conservare i caratter[i] della propria stirpe, non è forse f[uor] [di] luogo attribuire lo straordina[rio] [ac]canimento delle truppe di S. [M. Apos]tolica nel distruggere Pieve di Livinallongo e la chiesa cui erano legati da tanta devozione quei poveri villigiani. Quest'alta valle del Cordevole la cui storia può essere interessante, è costituita dai tre comuni di Araba, Pieve di Livinallongo e Colle Santa Lucia.

Le lotte e le arti degli imperiali per ottenere il possesso di questa valle risalgono sino al secolo XIV e contro i Da Comia, e contro la repubblica veneta e contro i vescovi. Ma qui oggi non è il caso d'intrattenere i lettori con esumazioni storiche. Rammarichiamoci piuttosto ancora una volta contro l'avverso destino che tanto crudelmente volle perseguitarci nel 1866, costringendoci ad accettare dall'Austria l'iniquo confine ch'essa c'impose.

Se a quella delimitazione avesse presieduto un po di giustizia, di onestà, di buona fede e non i biechi propositi di tenerci sempre curvi e col piede sul collo, l'alta valle del Cordevole doveva esserci assegnata sin d'allora ed oggi non avremmo assistito al tragico fato della borgata e della chiesa di Pieve di Livinallongo. E forse questo non sarà pur troppo l'ultimo spettacolo che ci offriranno gli antichi dominatori, i quali ci fanno intendere ad alta voce che potremo anche vincere, ma non avremo che mucchi di rovine. La barbarie e ferocia atavica vive ancora; ma la civiltà ci assicura che oramai non può più essere vitale.

t. m.

Riscossa

O d'Italia animose coorti
giunto è il dì del bramato riscatto
a Voi prodi la madre il Gran patto
con la «Speme» di gioia affidò.
Lieto giorno da gli Avi sognato
grande, bello, fulgente, glorioso!
Tu, d'Ausonia Guerriero, animoso
i tuoi figli conduci a tenzon.
Sono invitti, anelanti, impazienti,
di cozzarsi col ferro tiranno;
sono calmi, fidenti, chè sanno
quel che brama la Patria da Lor.
Al gran grido si unirono tutti:
di Cariddi la rupe si scosse
del Bestino il titano si mosse
a svegliare i più tardi di cor.
De la guerra fu il grido canoro
che si sparse per l'itale Ville;
fu la schiera gloriosa de' Mille
che ogni petto d'amore infiammò.
Su le vette rocciose di monti
pari a frecce volavan gli Alpini,
furon dessi che ai nuovi confini
l'ora dolce di «pace» annunciar.
Sopra un rosso bagliore di sangue
dell'Italia scintilla la stella,
del più terso smagliante, favella
di Tergeste l'indómo pensier.
O Superbi, lucenti colori
che su terre agognate splendete,
o languenti fratelli stendete
vostra mano a l'avita Virtù!
A te veglio che spetri nefasti
sollevasti con foschi delitti,
nel tuo cavo sepolcro gli afflitti
tien novello suppliclo... e dolor.
Ah! tu stolto, superbo, borioso
sferzatore d'un fiore sì bello
fosti tu che portasti a macello
dell'Ausonia i figliuoli fedel.
Via dal suol che natura ci diede
i terrori e le prave mendace,
sia l'Italia più forte, più audace
nel terribil conflitto mondial.

Marino Piccinelli.

Sui sussidi alle famiglie dei richiamati

Considerazioni

Riceviamo:

All'alto senso umanitario che consigliò di venire in aiuto delle famiglie bisognose dei richiamati, di quelle famiglie che dal lavoro dei richiamati, traevano l'unico o quasi unico sostegno, si va da certe commissioni derogando, concedendo illegalmente sussidi a chi non ha bisogno, non solo, ma a chi vive nell'agiatezza o a chi notoriamente non era a carico del richiamato.

A questo sfacciato sfruttamento di persone che non arrossiscono di tendere la mano, si impone un controllo, controllo che deve colpire commissione e sussidiato in eguale misura.

Il domandare e concedere sussidi presuppone il bisogno e il riconoscimento del bisogno; se ciò non fosse verrebbe a mancare la ragione di aver chiamato a comporre le commissioni del sindaco e il presidente della Congregazione di Carità.

Dare a chi ha bisogno è doveroso ed onesto, dare a sfruttatori merita biasimo e in questo tragico momento, in cui la Nazione tutta combatte virilmente la lotta per la liberazione i fratelli oppressi e per salvare l'Europa dalla servitù, non dovrebbero trovarsi nè sfruttatori, nè autorità accondiscendenti.

Cronaca Provinciale

Per le vedove e gli orfani dei caduti in guerra.

Ai sindaci di tutti i Comuni è stata diretta la seguente circolare:

«Il decreto luogotenenziale del 27 giugno u. s. n. 1103, dà facoltà al Ministero del Tesoro di concedere, con limiti di durata e di misura, alle vedove ed agli orfani minorenni dei caduti in guerra un acconto mensile sulla pensione privilegiata che possa loro competere.

La provvida disposizione ispirata a un doveroso riguardo verso le famiglie di coloro che hanno data la vita per l'onore e la grandezza della Patria, deve servire d'incitamento alla diligente, premurosa sollecitudine di tutti gli organi dello Stato, onde sia resa quanto più possibile spedita la procedura della liquidazione definitiva delle pensioni privilegiate di guerra a favore delle vedove e degli orfani del militare od assimilato, nonchè dei genitori o dei fratelli minori quando ne abbiano diritto.

Io mi rivolgo quindi fiducioso al patriottismo della S. V. Ill.ma e degli impiegati di codesta Amministrazione, perchè tenendo presenti gli antichi elenchi e le relative avvertenze, vogliano dare agli interessati il preciso ed efficace contributo di consiglio e di opera per agevolare loro la completa e regolare documentazione delle istanze evitando così quelle lunghe istruttorie che sono, come la esperienza insegna, la causa più frequente di ritardo nel conferimento degli assegni di pensione.

L'interessamento solerte e premuroso alla immediata applicazione delle provvidenze sancite dalla legge 23 giugno 1912, n. 667, a favore dei combattenti e delle loro famiglie, riuscirà di non lieve conforto ai valorosi che in tutti i campi pugnano per la maggior grandezza dell'Italia nostra e sarà loro di sprone a sempre più ardite e nobili imprese.

Sarò grato alla S. V. se vorrà curare la maggior diffusione della presente nel territorio del suo Comune.

Il Procuratore Generale presso la Corte di Conti.»

Per la scuola

La preferenza alle vedove ed ai figli dei caduti per le supplenze ai maestri richiamati.

Casiacco, 30 agosto.

Per coprire i posti lasciati vacanti dai maestri richiamati sotto le armi, venne proposto di assumere dei supplenti non diplomati. Contro questa proposta giustamente insorgeva l'egregio maestro E Bandi, e noi ci siamo asciati alla sua protesta osservando che tali posti potevano essere coperti dalle maestre diplomate che attualmente non esercitano la nobile missione, accennando che in seguito alle conseguenze economiche della guerra parecchie di queste potessero presentemente trovarsi nella necessità di dedicarsi all'insegnamento. (1)

Tra coloro che potrebbero trovarsi in tale necessità, meritano certamente la preferenza le vedove e le figlie dei nostri prodi caduti.

Ora se eventualmente, il numero delle maestre diplomate non fosse sufficente a coprire i posti vacanti, e si dovesse quindi ricorrere a non diplomate, cosa che ci sembra poco probabile; *noi domandiamo che sia data la preferenza alle vedove ed ai figli dei caduti*, che abbiano il grado d'istruzione richiesto per poter temporaneamente supplire i maestri richiamati, lasciando il compito ai R. Provveditori ed Ispettori di spostare temporaneamente di classe gli insegnanti della stessa scuola onde l'insegnamento abbia a subire il minimo danno per tali supplenze temporanee.

Rossi Silvio

(1) Vedi la Patria del 24 - 8 - 1915.

VERZEGNIS

A sistenza Civile. — Dal resoconto dei sussidi fatti e delle offerte avute nel mese di agosto, si hanno i seguenti risultati:

Il fondo di cassa al 31 luglio era di L. 490.58. — Importo sussidi fatti a N. 30 fam. nel mese di agosto 300. — Rimanenza 190.58. — Ricavato di offerte avute durante il mese e cioè: mensile dal Comune 100, dalla frazione di Villa 82.80, idem Chiaulis 22, idem Intissans 24.75, idem Chiaicis e borgate 38.30, dalla chiesa e personale del parroco 6. — In totale lire 273.85. — Sono a disposizione del Comitato al 31 agosto L. 464.43.

CIDIDALE

Per gli indumenti di lana

Diamo il seguito dell'elenco ieri cominciato a pubblicare colle offerte dei concittadini del capoluogo e delle frazioni a beneficio della locale sezione della Croce Rossa per la provvista di indumenti di lana ai nostri valorosi soldati.

Emma Mazzocca Vuga L. 10, Giulia Zarchi 10, Emma Verderi 5, N. N. 5, Maria Coccani 4, Anna Floreancig Clodio 5, N. N. 5, Emilia Zorzenoni 5, Carlo nob. Pasini 5, Maria Vuga Mulloni 10, famiglia Suddiel Missio 10, Lorenzo Adami 10, Michele Podrecca 5, Gemma Venturini Finzi 5, co. Elvira De Nordis 20, Anna Grinovero Zoldan 2, Teresita Brusini Mazzocca 10, Maria Tomadini de Senibus 5, Rosina Mesaglio nob. Ciconi 5, Antonio Tomat 2, Massima Sostero 12 paia di calze, Teresa Zuliani Doriso 12 paia calze lana, Luigia Lardo Pella 3, Giuseppe Cozzarolo fu Gio Batta 10, Gio Batta Facchini uff. Giud. 5, Pia Dondo Vianello 3, Ida e Angelica Gaggia 3, famiglia Martini 5, Anna Dorli Bonani 5, Giuseppe Santini 5, Luigi Pesavento 5, Lucio Monte 5, Francesco Cocca 5, Podestà Luigi 5, Valentino Sdraussig 5, Adalgisa Gargnelli 2, avv. Giovanni Brosci 5, Dott. Giuseppe Tomaselli 10, Amelia Marioni Rizzi 5, geom. Achille Vellescig 5, Maria Bulfoni 2, Catterina Aviani 2, Maria Marseu Piani 2, Eugenia Versegnassi 2, Gina Cescutti 1, Francesco Barbiani 2, famiglia Bignolini 2, Giacomo Frangiacomo 3, cav. Lorenzo Dal Lago 10, B.ca Agricola Cividalese 25, Maria Cattaneo 5, Luigi Bront fu Luigi 10.

Maria Ceboch Gubana 1, Anna Tomasettig Cebboni 3, Angelo nob. Albini 5, N. N. 4, Elena Lesa 1, Francesco Ferrero 1, Vittoria Ciani 5, Italia Angeli Bertazzoli 5, Elena Stamani 4 Domenico Lamarca 5, Attilia Morgante 4, Maria Ferro 5, Maria Accordini 5, Lorenzo nob. Albini 5, Felice cav. Moro 5, notaio dott. Guglielmo Pappati 5, Antonio Passaro c. 20, Cornelio Linda 3, Maria Mingolo 40, Mario e Fedinando Lesa 60, Maria Brun Bottussi L. 5, Carlo Chiaranz 5, Sebast. Pascoli 2, Andrea Moro 2, Sofia Zanutto nob. Albini 10, Nicolausig Luigi 2, Antonia Zanutta Mazzolini 4, Guido Zanutto 3, famiglia cav. Cerli (9 paia di calze 3, berretti lana) e 10, lire Giuseppe Rizzi 5, Maria Sclausero 2, Giuseppe Venier 2, Lucia Zanutto 1, Milena Sartogo 5, Eugenio Caneva 3, Giuseppe Zanutti fu Domenico 5, fratelli Gottardis 5, Vivensi Teopora 2, Francesca Periz 2, Anna Costantini 3, Hildegarde Sartogo 5, Anna d'Orlandi 10, N. N. 2, famiglia Fontane 10, Elvira Piccoli 5, sorelle Ermacora 2, Maria Pella 2, Virginia Populin 2, dott. cav. Geminiano Cucavaz 5, Luigi Miani 2, Luigia Miani 2, sorelle Strazzolini 2, sorelle Podrecca 5, dott. Antonio Pozzo 5, Antonio Vuga 10, Giuseppe Paciani 10, Maria Rieppi Zanolli 10, Braidotti Cargnelli 2 maglie, dott. Angelo Bellis 5, Giovanni Bront 1, Maria Miani 5, Gio Batta Stringher 50 cartoline, Carlo Cozzarolo 5, dott. Valentino Bruni 5, Enrico Clerici 2, co. de Claricini 5, Borgnolo Francesco 5, ing. Vittorio Moro 20, Maria Nossi Zanolli 15, Maria Gregoratti 2, Lucia Podrecca 2, Angelica Bellina 2, Giuseppina Cossio 2, Bice Podrecca 5, Giovanni Braidotti 1, Ernesta Caneva 4 maglie, Colombatto Dorli 5, Anna Del Basso 5. famiglia Corradini Monaco 10.

PRADAMANO

Offerte pro Assistenza Civile

Per iniziativa della gentile signora Italia De Savii alcuni membri di questo Comitato d'assistenza in un giro fatto per il paese raccolsero le seguenti obiazioni:

Ermacora Antonio, 5, Deganutti Gio Batta, 3, Novell Marco, 2.10, Nonino Giuseppe 2, Giattoni Giuseppe, 2, Santi Maria, 2, Turello Valentino, 2, Barocchello Emma, 2, Brum Luigi 1.40, Deganutti Teresina 1.20, Filigoi Eugenio 1.20.

Offrono una lira: Canciatti Assunta, Bertolini Cecilliano, Berria Antonio, De Sabbata Maria, Maiero Domenico, Deganutti Agnese, Turello Giuseppe, Grattoni Antonio, Riuli Angela, Beltramini Gio. Batta, Pascolini Domenico, Maiero Giuseppe, Zucco Valentino, De Sabbata Luigi, Potano Quarta, Todaro Luigi, Todaro Giuseppe, Cortese Teresa, Sottotenente Carlo Baga, Menossi Giuseppe, Bertolini Noè, Bacchetti Luigi.

Offrirono meno di una lira: Pitassi Antonio De Sabbata Luigi, Moreale Gio Batta, Din Antonio, Todaro Nicolò, Maniassi Antonio, Jari Gerardo, Serafini Giuseppe, Bolzicco Giuseppe, Michelutti Luigi, Miani Luigi, Fattori Antonio, Blessano Ugo, Peruzzi Vittorio, Michelutti Giovanni, Filigoi Umberto, Tami Ida, Galliussi Giuseppe, Gentilini Giuseppe Fantini Francesco, Piruzzano Teresa, Cecotti Catterina, Taden Gio Batta, Serafini Pietro, Moschioni Luigi, Zorzino Giuseppe Della Pace Vittoria, Balatti Pietro De Sabbata Gio. Batta Flumino Emma, Feletigh Antonio, Di Bernardo Valentino, Mantoessi Valentino, Calossi Davide, Grattoni Romana, Mantoessi Jasi, Caporale G. Batta, Dorigo Giacomo, Mattioni Regina, Flumino Pasqua, Modotti Adele.

Chi desidera copie del giornale mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 5

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

Quella sera indossava un abito di velluto i cui riflessi cupi concorrevano a dar risalto ai morbidi capelli, ancora biondi malgrado l'età e la lunga prigionia, vera aureola d'oro intorno alla sua fronte pensosa.

In complesso, volendo definire in poche parole le due donne che il destino gettava sul mio cammino, dirò che la contessa mi apparve affascinante e desiderabile, Silvia bella e adorabile; la prima, perfettamente a posto sulla magnifica poltrona dove non tardò a sedersi, la seconda degna di un piedestallo.

— Non è vero che la signorina Spackman è troppo esagerata, signor...

— Damer — suggerii, docilmente.

— E lei?...

— E' un nome poco comune. Sareste per caso parente del Damerscout?

— Precisamente. Sono l'ultimo della famiglia e mi chiamo Damer di Damerscout.

— Oh! strano... Conoscevo molto vostro padre, dunque... e credo che non sarà necessario che mi presenti a voi. D'altronde, sono stata per molto tempo una figura.. popolare, diciamo così; e certo a quest'ora la saprete lunga sul conto mio! I giornali...

— Oh! non presto mai fede ai giornali!

— Savia abitudine, per un uomo così giovane. In quanto poi alle storie che avrete sentito raccontare...

— Io, le storie, le compro dal libraio! — mi affrettai a dichiarare a questo punto, per mutare indirizzo al discorso.

— Oh! ma insomma — ribattè la contessa con un'ombra d'ironia nella voce — ha il giudizio di Salomone, costui!...

Poi mutando tono, soggiunse:

— Basta, visto che siete così prudente, immagino che non vi stupirà la domanda che mi dispongo a rivolgervi.

Nel suo tono vibrava adesso, o mi parve, una marcata ironia.

— Oh! certamente — replicai quindi quasi a provarle che intuivo il suo pensiero. — Prevedo benissimo l'oggetto della vostra curiosità, non solo, ma confesso che cominciavo a stupirmi che non v'inquietaste di sapere come e perchè sono qui. Ci sono semplicemente perchè me lo ha ordinato il mio dottore..

— Il vostro dottore?...

E dopo che le ebbi narrato in succinto del consulto avuto col dottor Wallace, la contessa concluse trionfante:

— Ah! ma allora siete stato fortunato davvero, signor Damer! E' un'avventura, uno scopo, un'occupazione che cercavate?.., Ma l'avrete, amico! Eccovi dunque di che si tratta. E' mia ferma intenzione di riaprire il processo di cui fui vittima innocente. Non contenta delle prove, ho deciso di gettare in faccia al mondo l'evidenza stessa della mia innocenza: ma prima di tutto e sopratutto, di eccitare l'interesse e la simpatia del pubblico e di guadagnarmi la pubblica opinione. Ora, per questo, mi occorre un uomo che voglia e possa dedicarmi il suo tempo e l'opera sua, che legga e consulti per me i giornali, ne intervisti ed interessi i direttori, un uomo che interroghi indaghi privatamente, pubblicamente senza posa e senza tregua: un uomo, insomma, che si consacri interamente alla mia causa, senza aspettare ed esigere nessun compenso. Oh! non crediate che non l'abbia cercato tra i miei amici, quest'uomo! Ma invano. La porta della loro casa come il loro cuore hanno resistito ai miei appelli disperati. Cinque anni di prigione mi hanno cancellato financo dal loro ricordo. E la crudele inutilità dei miei tentativi è appunto quella che oggi m'induce a pregarvi di esser voi quell'uomo, signor Damer!...

Turbato e commosso da quanto udivo, mi accorsi tuttavia di esitare a rispondere. Nonostante i consigli del medico, consigli che pur ero deciso a seguire, una voce interna mi ripeteva insistentemente: «No, non cedere, resisti».

Col viso nascosto in un minuscolo fazzoletto di pizzo, la contessa taceva. Il suo discorso, era stato persuasivo, eloquente vibrante di passione a stento contenuta, ma più persuasivi ed eloquenti erano stati gli sguardi che lo avevano accompagnato, sguardi supplici, indagatori, imperiosi, pieni a volte di minaccie e di promesse insieme.

Fatto sta che la mia testa vacillava. In fondo in fondo al mio cuore, si svegliava a poco a poco un'angoscia sottile, una pena, un tormento di cui non sapevo rendermi conto, ma che paralizzava la mia volontà. Ripensando adesso a quel momento, mi domando se quel complesso di sentimenti non era già l'amore.

Finalmente, a togliermi dalla mia perplessità, a sottrarmi al fascino della bellissima donna implorante, Silvia sorrise e subito al suo sorriso sparve per incanto ogni mia pena, ogni mia angoscia. Ora che scrivo, mi fa uno strano effetto accennare a quel futile incidente, ma ciò nondimeno, se mi ricostruisco la scena lontana, finisco per non meravigliarmene. Chi può descriverlo, il sorriso di Silvia Spackman? Il sole dopo la tempesta, l'aprirsi di una rosa al bacio dei suoi raggi, il calore, il fremito della vita dopo un secolo di tomba tutto questo e molto ancora era quel sorriso che mi avvolse e m'inebbriò, trasportandomi fra le delizie celesti.

Uno sguardo gettato alla contessa non tardò a richiamarmi in terra. Sul suo volto brillava un mal celato contento e sono sicuro che i suoi occhi non mi avevano perduto di vista attraverso le bianche dita intrecciate.

— Il signor Damer acconsente — dichiarò finalmente Silvia.

Ed essa, con esaltazione, prendendomi le mani e stringendomele fra le sue:

(Continua)

BICINICCO

II. Lista offerte al Comitato d'assistenza civile

Hierschell on. Lionello e Di Colloredo march Paolo L. 100, Comune di Bicinicco e famiglia Facini Mantovani 50, Ferino sac. Sebastiano 20, Battello Pietro 10, Cantoni sac. Domenico 7, Strizzolo Pietro, Fantin Michele, Biancuzzi Francesco e Di Tomaso Innocente 5, Marangoni Giacomo, Stocco Francesco 4, Cocetta Tullio, Caisutti Domenico, Ortis Fioreano 3, Rovere Francesco 2.70, Fabbriceria di Bicinicco 2.50.

Paviotti Giuseppe, Lavarone Pietro, Gorza Giuseppe, Strizzolo Luigi, Cocetta Innocente Savorgnan Antonia, Voncini Giovanni, Guzzon Giovanni, Bolzoni Alessandro, Bolzoni Morando, Benvenuti Antonio, Soldato Giuseppe, Graziutti Celeste, Serafini Giuseppe, Desinan Antonio, Paul Giovanni, Ciotti Bonifacio, Bertoli Giovanni L. 2, Zanello Giacomo 1.50.

Buri Valentino, Turello Albino, Rovere G. Batta, Cocetta Pietro, Battello Sebastiano, Puntel Pietro, Turello Ottavio, Turello Stanislao, Turello Adelaldo, Sagnorgnan Catterina, Savorgnan Pietro, Zuliani Edoardo, Gori Giuseppe, Gori Antonio, Tosoratti Giuseppe, Vanin Alessandro, Di Tomaso Maria, Paviotti Luigi, Giorgion Giuseppe, Strizzolo Silvio, Marnich Giuseppe, Vanin Francesco, Giacomuzzi Antonio, Cocetta Catterina, Rovere Luigi, Cepile Michelangelo, Strizzolo Anna, Bertoli Eugenio, Ciani Giuseppe, Strizzolo Nicoloro, Ciouttini Sebastiano, Masaro Giovanni, De Re Catterina, Daniells Giuseppe, Gor Giacinto, Tonini Angelina, Murer Paolo, Tonini Luigi, Zattioni Celeste, Moro Luigi e f.lli, Benelli Pietro, Pinzini Eugenio, Moro Giuseppe, Dosa Giuseppe, Turolo Giacomo, De Giorgio Valentino, Di Giusto Giuseppe, Cogoi Antonio.

Moschioni Giuseppe, Caisutti Vittorio, D'Odorico Luigi, Visintini Maria, Burlon Francesco, Gor Innocente, Passon Giovanni, Passon G. B., Strizzolo Michele, Paul Giuseppe, Spessanzetti Giuseppe, Ortis Luigi, Savorgnan G. Batta, Giacomuzzi Antonio, Stel Luigi, Strizzolo Luigi, Menozzi Luigi L. 1.00.

Savorgnan Giovanni fu G. Batta, Cecotti G. Batta L. 0.80.

D'Odorico Luigi, Sattolo Valentino L. 0.70.

Passon Antonio, Dreossi Agata, Bulzicco Pasqua, Gardini Paolo, Teli Angelo, Moro Luigi fu Antonio L. 0.60.

Cettolo Antonio, Conchione Antonio, De Sabata Leonardo, Chittaro Luigi, Lestani G. Batta, Borghetto Sebastiano, Ferigutti Cesare, Savorgnan Celeste, Apollonio Luigi, Paoluzzi Domenico, Giorgion Valentino, Strizzolo Maddalena, Ciotti Leonardo, Giorgion Antonio, Terenzani G. Batta, Masini Tranquilla, Titon Fabio, Di Tomaso Luigi, Cocetta Paolo, Stel Agostino L. 0.50.

Romanese Ermenegildo, Cocetta Giacomo, Vanin Giuseppe, Turello Amabile, Gallina Maria, De Marco Teresa, Ciani Virgilio, Delli Zotti G. Batta, Cocetta Felicita ved. Di Tomaso L. 0.40.

Turello Luigi fu G. Batta, Dentesani Domenico, Cocetta Francesco, Giattoni Teresa, Savorgnan Luigi, Talissi Luigi, Vorgini Elena, Ferigutti Luigi, Ciani Antonio, Filipputti Luigi, Braida Angelo, Benvenuti G. Batta L. 0.30.

Zompicchiatti Gaetano, Battello Sisto, Marader Silvia, Strizzolo G. Batta, Rovere Augusto, Ponton Bernardo, Romanese Antonio, Terenzani Iginio, Piccini Agata, Miani Antonio, Di Tomaso Marco, Strizzolo Marcellino, Zenaro Carlo L. 0.20, Cocetta Valentino 0.15.

Ciani Giovanni, Cepile Arrigo, Di Bert Giovanni, Savorgnan Agostino, Passon Angelo, Turello Antonio L. 0.10.

Totale di questa lista L. 515.95. — Totale della lista precedente L. 280. — Totale delle offerte fin oggi pervenute L. 795.95.

Speriamo che anche i pochi ritardatari vogliano, secondo la possibilità, versare il loro obolo, alla nobile istituzione.

AZZANO X

Per gli indumenti di lana. Con zelo veramente encomiabile le sig'ne Cappellotto, Chinagia, Brunetta Maria, Giovannina Rina e i sig. Brunetto e Chinaglia domenica ripresero la vendita di coccarde e cartoline ritraendo insperatamente circa 70 lire che unite alle 80 della festa scorsa formano una bella sommetta che si convertirà in lana per i nostri valorosi combattenti.

Allo stesso scopo, le predette signorine e signori stanno provando una commedia, e lunedì s'avrà la vendita d'indumenti gentilmente offerti.

La sig.ra Scaramuzza e sig. Aprilis stanno raccogliendo uova, ne hanno oltre 200 che offrono ai feriti degli ospedali di Pordenone.

A tutte le buone e brave che nel grave momento che volge, s'occupano a render meno dura la vita ai fratelli combattenti e a lenire i dolori ai feriti una lode sincera e sentita.

Un bravo giovane. — Con vivo piacere apprendiamo che il bravo giovane sig.r Agostino Brunetta di Giuseppe, che nel giugno scorso conseguiva brillantemente la licenza di capitaneria all'istituto nautico di Venezia è riuscito tra i primi vincitori del concorso a Guardia Marina alla Regia Accademia di Livorno. Allo studioso giovane che vede realizzate le sue speranze, rallegramenti e fervidi auguri di splendida carriera.

Nella lieta occasione, con pensiero veramente patriotico il di lui padre sig. Brunetta Giuseppe che ha già versato L. 100 al Comitato di assistenza Civile, ne offre era altre 25 per comperare lana onde confezionare calze, maglie, ai prodi che sulle cime nevose delle alpi combattono per la grandezza d'Italia. Col ringraziamento del Comitato il voto sincero che, come il dott. Onorio, il bravo Agostino le figlie, e anche gli altri figlioli corrispondano si bene alle sue cure.

CIVIDALE

Per la salute pubblica. — Tanti provvedimenti che sono stati presi, uno dei più importanti per la pubblica salute è trascurato. Si lasciano vendere negli esercizi bevande nocive. Qui, ora, è una invasione di mercanti di vino e pochi lo presentano genuino; la più parte è adulterato, con materie che sono forse, o che almeno potrebbero essere nocive. Si cerchi di prendere qualche provvedimento: per esempio, col fare esaminare di quando in quando i generi posti in vendita.

Violano il decreto sull'alcool. — Mentre a diversi esercenti, per più giorni, dall'autorità fu fatto chiudere l'esercizio perchè avevano ottemperato al decreto sulla vendita dell'alcool vietata in certe determinate ore; abbiamo constatato che altri esercenti, in barba alle leggi, smerciano bevande alcooliche prima e anche dopo l'orario. Perchè a questi non si fa osservare le provvide, ottime disposizioni di quel decreto?...

R. Scuola Tecnica e R. Ginnasio. — Il 1 ottobre avranno regolarmente principio gli esami della sessione autunnale. Il diario delle singole prove e la sede degli esami saranno pubblicati al cancello dell'Istituto. Le domande per i candidati provenienti da scuola privata o paterna dovranno essere presentate alle Direzioni entro il 15 corr.

CAMPOFORMIDO

La patriottica lettera di un compaesano dall'America

Il sig. Giuseppe Zuliani, appartenente alla frazione di Bressa e da 30 anni a Rio Cuarto, (Argentina) ove si è fatto una eccellente posizione, ed ove copre la carica di vice presidente di quella Colonia italiana, scrisse in questi giorni al fratello Antonio una patriottica lettera.

In essa gli partecipa la partenza per l'Italia di alcuni richsamati fra cui il ten. dei bers. A. Ferbola.

Nella supposizione che tutti e due i suoi fratelli siano sotto le armi (ma invece non ve ne è che uno solo) li esorta, con calde parole, a servire con entusiasmo la Patria, a dimostrarsi coraggiosi, e a non cessare di adoperaisi con tutto il fervore per la grandezza e per la gloria della propria terra nativa.

Li prega poi di fargli sapere subito le notizie delle vittorie italiane, perchè, sebbene lontano dall'Italia, egli non l'ha mai dimenticata e l'ama, come se fosse presente.

SACILE

Un uomo annegato

Ieri sera da certo Olivo Moras che camminava lungo l'argine del fiume Sentirone nella vicina Tamai in un fossato laterale, fu scorto il cadavero di un uomo. Corse tosto a darne avviso in paese e gli accorsi riconobbero nell'annegato tale Pezzutti Olivo fu Luigi d'anni 63, contadino di Tamai.

Supponesi che il disgraziato preso dal vino sia caduto in acqua trovandovi la morte.

Sopraluogo si recarono il brigadiere Granzotto ed un milite per le constatazioni di legge.

I pacchi dei soldati. — Con provvedimento ministeriale venne sospesa la spedizione dei pacchi postali dal giorno 29 agosto.

Perciò i numerosi pacchi spediti da militari qui ancor giacenti verranno recapitati alle rispettive famiglie a mezzo ferrovia.

I ladri in tre case. — Questa notte dei mariuoli per ora rimasti ignoti entrarono dalla parte del Livenza nel cortile del palazzo del co. cav. Ezio Bellavitis, dopo avere inutilmente tentato di penetrare nella stanza in cui il proprietario tiene la cassa forte, con una scala a piuoli scavalcarono il muro alto circa cinque metri che divide l'abitazione del conte da quella della signora ved. Minatelli.

Quivi ruppero un vetro ed entrarono in un andito contiguo al negozio di coloniali senza poter rubarvi nulla.

Allora passarono nel cortile confinante del cav. Giuseppe Laochin asportando qualche lira in rame e delle uova.

MANIAGO

Consiglio Comunale

La commemorazione dei nostri caduti

2. Ieri si è riunito in seduta straordinaria questo Consiglio Comunale.

Anzitutto l'assessore sig. Morassi con nobili parole commemorò i militari Corsini Angelo, Cartelli Luigi, Casteltratto Giuseppe, Del Zotto Edoardo, Del Mistro Umberto, Morassi Giovanni Beltrame Bovo e Venier Davide, che combattendo da eroi sul fronte, diedero la loro giovane vita per la grandezza della Patria. Mandò un saluto a tutti i combattenti e inviò le condoglianze alle famiglie dei caduti.

Su proposta del consigliere Romano Zecchin viene alla unanimità deliberato di inviare al sindaco avvocato Giacinto Maddalena che trovasi quale tenente di Fanteria al fronte un telegramma di saluto ed augurio.

Quindi il presidente Mazzoli Attilio assessore anziano, comunica una lettera dell'on. Ciriani, sullo stato delle pratiche per ottenere dal Governo la costruzione di ponti carreggiabili a lato di quelli ferroviari sui torrenti Cellina e Meduna, e dà comunicazione della circolare relativa alla soppressione delle nomine definitive di impiegati durante il periodo della guerra, soggiungendo che la giunta credette opportuno soprassedere circa l'apertura del concorso medico, Il consiglio approva.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno ed il consiglio prende le seguenti decisioni:

Approva la esecuzione dei lavori di costruzione delle briglie e muri di sostegno nel torrente Colvera, mediante licitazione privata. Approva il bilancio della Congregazione di carità pel 1915 mantendo la decisione circa la fornitura dei medicinali. Nomina membri della congregazione di carità i sig. co. Alfonso d'Attimis Maniago e Zecchin Giuseppe. Membri del Patronato scolastico i sig. Mazzoli Raffaele fu G. Batta e Toffoli Elio. Presidente della Congregazione di carità i sig. Toffoli rag. Elio. Autorizza il sindaco a stare in giudizio nella causa intentata al comune dal sig. Antonio Centa. Approva il contributo di lire 1000 a favore del comitato d'assistenza civile. Approva la spesa per riparazione al Ponte in legno sul torrente Colvera. Dà parere favorevole circa la istituzione di un Collegio di probiviri per la panificazione e maninazione dei cereali.

In seduta segreta approva vari sussidi.

POVOLETTO

I nostri gloriosi caduti

Ufficialmente è stata comunicata la notizia alla famiglia che Zoratti Giuseppe di Marsure cadde sul campo di battaglia, pugnando per la grandezza della Patria nostra.

Venne pure comunicata la morte del soldato Gobbo Guerino abitante in Marsure avvenuta in un ospedale.

Con questi, quattro sono i soldati del nostro Comune che diedero il sangue per la causa d'Italia.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Bombardamenti da tutte le parti
Trincee abbandonate dagli austriaci.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 2 settembre 1915. (Bollettino 99.o)

L'artiglieria nemica ha continuato il bombardamento di Borgo, in Val Sugana, ed iniziato il tiro su Roncegno, provocandovi incendi.

La nostra ha bombardato e fatto scoppiare un deposito di munizioni su Anderter Alpe, in Valle Sexten, ed efficacemente battuto artiglierie nemiche in Valle Seebach, al di sopra delle opere del Predil.

Anche il forte Hermann, a settentrione di Plezzo, ebbe dai nostri tiri colpita una cupola.

Una batteria nemica di medio calibro lanciò alcune granate contro la stazione ferroviaria di Cormons, senza farvi alcun danno.

Nella zona di Pal Grande, in Carnia, ricognizioni spinte dalle nostre truppe verso le posizioni nemiche, constatarono che in alcune trincee recentemente perdute dall'avversario, erano stati abbandonati 103 cadaveri.

Anche sul Carso, il nemico sgombrò alcune trincee, lasciandovi numerose armi e munizioni che furono raccolte dalle nostre truppe.

Generale CADORNA.

Il premio del capostazione di Cormons.

Roma, 2. — Il «Giornale d'Italia» reca:

Dal principio della guerre la stazione di Cormons è stata oggetto dei tiri dell'artiglieria e degli aeroplani nemici. Ciò malgrado, tutto il personale con alla testa il capostazione Diamante, da poco destinatovi, non ha interrotto per un istante il servizio, affrontando continuamente il pericolo. L'on. Ciuffelli ministro dei Lavori Pubblici ha voluto ora dare palese attestazione del suo compiacimento proponendo ed ottenendo la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del capo stazione Diamante.

La stampa straniera annunzia il lavoro dei nostri sulle Alpi.

Zurigo, 2. L'inviato speciale del «Bund» sul teatro di guerra del Trentino, scrive:

«Abili operazioni furono compiute dagli italiani lungo tutta la linea. La fanteria, il genio e l'artiglieria fecero tutto il necessario con grande valentia. E' meraviglioso vedere come i soldati abbiano saputo costruire opere di fortificazione su ripidi pendii. Le opere si attaccano come nidi sui fianchi dei monti e sono lavorate in modo che si può sparare stando anche entro le trincee, costruite con grande arte e che hanno ostacoli di ogni genere.

«Fra queste opere militari i soldati lavorano sicuri, protetti da una catena di avamposti, contro le pattuglie nemiche.» (Stef.)

La medaglia e la croce francese ad un aviatore italiano

Parigi, 2. (per telegr.) — L'aviatore Amerigo è stato decorato con la medaglia militare con la seguente motivazione: «Di nazionalità italiana, si arruolò nell'aviazione francese al principio della guerra. Eseguì numerosissime ricognizioni e spedizioni con bombardamento in condizioni particolarmente pericolose. Il suo apparecchio fu fortemente colpito da proiettili. Egli eseguì tutte le sue missioni con il più assoluto sangue freddo e con il più grande disprezzo del pericolo».

La decorazione comporta l'assegnazione della croce di guerra con le palme. (Stef.)

La guerra degli alleati

La resistenza russa all'invasione degli eserciti alleati

si mantiene aspra, accanita. Sulla destra della Villa, anzi, dice il comunicato russo, hanno essi continuato ad avanzare, il 30. Tolsero ai tedeschi quattro cannoni e mitragliatrici.

Sulla destra del Meretchanko, un reggimento russo, circondato dal nemico, si aprì il passaggio annientando un battaglione tedesco, Nella Galizia, i russi si ritirano, ma facendo continui contrattacchi e infliggendo agli austro tedeschi perdite grandissime: in quel settore fecero prigionieri oltre un centinaio di ufficiali e 7000 soldati.

Accanitissimi i combattimenti anche sul fiume Strypa, dove gli attacchi furono sempre dai russi respinti. In alcuni settori, gli austrotedeschi, assolutamente incapaci di sostenere la lotta corpo a corpo hanno indietreggiato nelle loro trincee abbandonando ai russi parecchi prigionieri.

Così suona il comunicato pietroburghese. Le altre due campane — cioè i comunicati viennese e berlinese — suonano un po' diversamente. Dicono che, «l'inseguimento» continua e che, dove i russi opposero resistenza, furono respinti. Ed anche i combattimenti al fiume Strypa, presso e al nord di Zabrow, Berlino dice che gli alleati, fermati momentaneamente da contrattacchi nemici, li hanno respinti e continuano a progredire. Probabilmente si tratta di momenti diversi dell'accanita battaglia.

La ritirata dei russi lascia rovine, silenzio, morte.

Zurigo, 2. Non vi è nella storia tragedia simile a quella che sta svolgendosi nella Russia occidentale. Mai regione così estesa e così popolosa fu destinata a così immenso sacrifizio per salvare le sorti dell'impero. I tedeschi procedono trionfalmente nel deserto fra le rovine e gli incendi, procedono con innanzi agli occhi la visione degli enormi pericoli che potranno raggiungerli nell'interno del paese; vanno, non possono fermarsi. La vittoria li trascina e li travolge. Su tutte le fronti i russi hanno preparato lo spaventevole tranello della solitudine, della distruzione e della morte. Da otto a dieci milioni di abitanti sono condotti nell'interno dell'impero. Quasi tutte le città sono date alle fiamme. Tutti i villaggi sono distrutti, nella Volinia come nelle altre provincie baltiche.

Nel Belgio e in Francia.

Situazione pressochè immutata ancora. Bombardamenti reciproci, dalla terra e dall'aria: ma senza mutamenti degni di rilievo, su tutto il lunghissimo fronte.

Al Dardanelli.

Il rapporto del generale inglese Hamilton informa della conquista di una importante posizione tattica dominante la valle Bryua Anofarta, verso nord-est, dopo accaniti combattimenti corpo a corpo. I turchi subirono perdite gravissime in uomini e gravi anche in materiale e munizioni o con aereoplano o con sottomarini, poi, furono affondati cinque trasporti turchi e parecchie navi ancorate dello stretto.

Se, poi, fosse vera una informazione, da Costantinopoli, telegrafata dai giornali inglesi ad Atene, un sottomarino degli alleati avrebbe fatto saltare parte del ponte di Galata: ma va rilevato; in proposito, che anche tempo addietro fu annunciato il medesimo fatto, ma non ebbe conferma.

Ultima ora

Il patriottismo di Genova

GENOVA, 3. Nella seduta del consiglio comunale tenutasi ieri nel pomeriggio l'assessore anziano avv. Valerio pronunziò un nobilissimo discorso, ascoltato in piedi da tutto il consiglio. Rese con esso omaggio ai valorosi caduti genovesi e liguri, che fecero olocausto della vita pella grande Patria italiana. Dopo averne nominati parecchi, si scusò di non poterli tutti nominare ma tutti (disse) li abbracciava colla mente e col cuore, anche coloro dei quali s'ignora la sorte e che forse riposano sotto la terra già redenta, pegno e auspicio che più quella terra, sacra per il loro sangue, non tornerà ad essere calpestata da piede straniero. Estese l'omaggio ai prodi marinai. Rivolse quindi una parola di ammirazione ai valorosi feriti, specialmente all'avv. Coda consigliere comunale presente alla seduta e convalescente da gravi ferite. Legge quindi un telegramma del sindaco al generale Massone col quale si associa con patriottiche parole.

I consiglieri e il pubblico applaudono calorosamente discorso e telegramma.

L'avv. Coda, salutato da lunga acclamazione, ringrazia vivamente commosso e rivolge parole di alto encomio alla organizzazione civile cittadina e a tutti gli ordinamenti sanitari che compiono opera ammirevole. S'inizia quindi la discussione dell'ordine del giorno. (Stef.)

Siamo sempre all'artiglieria

PARIGI 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nel Belgio, la nostra artiglieria, rispondendo al bombardamento diretto contro Nieuportvillè e contro i settori di Steenstraote o di Bosinghe, ha effettuato tiri efficaci contro lancia bombe in azione e contro gli aggruppamenti e i parchi nemici. Sulla fronte dell'Artois scambio di torpedini e di granate. Fra la Somme e L'Oise, le nostre batterie hanno fatto cessare il fuoco dell'artiglieria tedesca. Nei dintorni di Armancourt e Canny il nemico ha lanciato un certo numero di granate incendiarie contro Soissons e la regione di questa città. Bombardamento intenso e reciproco sulla fronte dell'Aisne, tra Ville Aux Bois e Godat in Champagne e sul limitare occidentale dell'Argonne, cannoneggiamento in Lorena e nei Vosgi, nel settore della Fecht, (Stef.)

Cronaca Cittadina

Pensioni privilegiate e indennizzi per i danni da bombardamenti nemici

In prima pagina pubblichiamo una circolare diramata dal Procuratore generale della Corte dei Conti in relazione alle pensioni alle vedove e agli orfani dei caduti in guerra.

In seguito a tale circolare che viene a completare le disposizioni emanate per le pensioni alle famiglie dei presunti morti, e per gli acconti da accordarsi sulle pensioni privilegiate di guerra, disposizioni queste confermate da un Comunicato del Ministero dell'Interno, erano sorte difficoltà nell'applicazione del Decreto luogotenenziale 27 giugno 1915.

Formulati e presentati alla Corte dei Conti dall'avv. Enrico Gaspari i quesiti diretti ad ottenere dilucidazioni e la rimozione delle suaccennate difficoltà, questi riceveva la seguente lettera che pubblichiamo:

Roma, 30 agosto 1915.

Egregio Signore,

Il Decreto luogotenenziale 27 giugno 1915 dispone che possono essere redatte in carta semplice solo le domande dirette a conseguire acconti di pensione ad esclusivo favore delle vedove e degli orfani dei militari morti in guerra.

Per qualunque altro grado di parentela non vengono concessi acconti.

Dette domande debbono prodursi al Ministero del Tesoro; quelle di pensione essere scritte in carta da bollo da L. 1.25 e dirette alla Corte dei Conti.

Mi dico con osservanza

D'ordine di S. E. il Presidente
Il Capo di Gabinetto
Cedoga.

Grazie all'interessamento dello stesso sig. avv. Enrico Gaspari furono provocate le disposizioni promesse con l'art. 5 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 n. 1014 per venire con tutta sollecitudine in aiuto degli aventi diritto di indennizzi pei danni causati da bombardamenti nemici.

Commissioni per gli indumenti militari

Il prefetto veduto l'art. 3, del R. Decreto luogotenenziale 20, agosto u. s. per la costituzione della commissione provinciale per la preparazione degli indumenti militari;

Osservato che in Udine si era da tempo costituita una Commissione con finalità identiche la quale con slancio encomiabile iniziò il lavoro di raccolta e confezione degli oggetti di corredo del soldato e facendo assegnamento sul valido aiuto della commissione stessa, ha costituito come appresso la commissione provinciale;

Presidente: comm. Carlo Vittorio Luzzato, R. Prefetto; rappresentante l'autorità militare, il commandante del distretto; vice presidente onorario senatore co. di Prampero; vice presidente onoraria Bona Luzzatto; vice presidente effettivo, co. Enrico De Brandis; membri le signore: Camilla Pecile, Antonietta de Brandis, Emma Bianchi Miani, Elodia di Caporiacco, Lina De Carlo, Margherita Gropplero Maria Malignani, Lucia Minisini, Ida Petrosini Broili, Aurelia del Torso; ed i signori avv. Antonio Bellavitis, prof. Carlo Cantoni, Pietro Pauluzza, dott. Luigi Fabris, Alberto Calligaris, A. Chiaruttini di Ettore, Saltorio Pietro.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. 10298.—
Dott. Corradino Angelini 50.—

Totale L. 10348.—

Al Comitato somma precedente lire 85 887.43. Pietro Scubli, (rata settembre) 5, avv. comm. Ignazio Renier (quota Settem.) 100, Famiglia Ballini 30, Professori della R Scuola Tecnica (Lazzari (Direttore), Lesine, Fanciulacci Codara e Naglia (quale quota mese di agosto 26, Senatore co. gr' cr, Antonino di Prampero e figli (mese di settembre) 100, cav. Arturo Malignani (quarto versamento) 100, Arturo Valzacchi 11 35 (ammontare di due giornate di stipendio per mese di agosto, e settembre. Totale lire 85 459 77

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 12 795 98
Alfonsina Levi Bellezza (quota di settembre 10 Marchesa Lucilia Massone Moratti (quota di settembre) 5, Emilia Girardelli Muratti 5, diversi mediante la «Patria del Friuli» 25, Totale lire 12840 98

Per le bandiere di Aquileia e Grado

Somma precedente lire 544 40, Valzacchi Clelia 1, Maraini cav. uff. Grato 5, Totale lire 550.40.

Si ricevono le offerte dalla signora Bice Berghinz Cappellani e dal «Giornale di Udine».

Saluti dal fronte

Ill.mo signore Direttore,

Da questo luogo di riposo, dopo le vittoriose fatiche, sostenute con entusiastico ardore, noi sottoscritti preghiamo la S. V. Ill.ma di fare la gentilezza di inviare alle nostre famiglie, parenti, amici e compaesani di Mels i più affettuosi saluti.

Caporale Snaidero Ottavio, soldati Snaidero Albino, Snaidero Erminio, Viezzi Italico, Durisotti Gioachino, Noro Giovanni, tutti di Mels.

* * *

Egregio Sig. Direttore,

La preghiamo di voler inviare per mezzo del suo desideratissimo giornale alle nostre famiglie, parenti, amici e conoscenti i più cordiali saluti. Nella speranza di ritornare vittoriosi a cantare con Lei le villotte friulane sui campi di Togliano, la ringraziamo:

Alpini: Pigani Pietro, Gervasutta (Udine), Ciocchiatti Ernesto, Baldasseria, (id.), Lizzi Giovanni, Montegnacco, Ciocchiatti Giulio, Paderno, Michelizza Giuseppe, Ciseriis.

* * *

Noi soldati friulani di un reggimento fanteria appena ritornati dalle trincee, dove abbiamo combattuto per la più grande Italia, mandiamo un affettuoso saluto alle famiglie parenti e fidanzate a mezzo del suo pregiato giornale Il cap. magg. furiere Turchet Giuseppe di Pordenone, soldato da Prot Giacomo di Bedona (Tramonti) cap. magg. Sant. Angelo di Buia Cap magg. Scian Cesare di Cordenons, caporale Fantin Antonio di Udine.

* * *

Spettabile direzione

Il sottoscritto prega codesta spettabile direzione a volergli usare la gentilezza squisita di mandare a mezzo del suo giornale, i saluti ai parenti ed amici che si trovano nel comune di Varmo. Certo di essere esaudito, manda dalla trincea i suoi vivissimi ringraziamenti alla V. S. e cordialmente saluto. Obbl.mo

Soldato di fanteria
Neri Dante

* * *

Dopo 3 mesi di guerra, in prima linea, in mezzo al pericolo ed al disagio, cerchiamo ora con la massima volontà rimanendo sempre al nostro posto, di renderci più utili alla santa causa.

Con la massima fiducia sul nostro destino, con la speranza che presto il nostro studio sarà coronato da successo, salutiamo caldamente la famiglia, gli amici, i conoscenti.

Gli allievi ufficiali friulani del... Reggimento fanteria.

Mandano pure saluti a tutti, i seguenti militari friulani dello stesso reggimento.

Cap. magg. Trombetta Giacomo Osoppo, cap. Pellegrini Antonio Osoppo soldato Battigelli Giovanni Osoppo, Morgante Giuseppe Tarcento, Roveredo Luigi S. Daniele, Cernola Luigi Tarcetta, Pascoletti Pietro S. Giovanni Manzano, Di Bernardo Giacinto Udine Sopracasa Pietro Udine.

* * *

Egregio sig. Del Bianco

Sicuro che i nostri saluti saranno pubblicati nel suo giornale la, ringrazio antecipatamente.

affettuosi saluti a sua figlio Bepi dall'amico Gino Guardiero.

Un allievo ufficiale del... fanteria

* * *

Dalle alte pendici delle Alpi nostre, ricordando famiglie, parenti ed amici, i sottoscritti soldati Friulani, appartenenti al ... Genio minatori, inviano i più distinti, sinceri saluti.

Cap. magg. Fabbris Angelo di Buia, soldati Quarino Ernesto di Caporiacco, D'Ambrosio Autero di Castions di Strada, Fanutti Pietro di Meretto di Tomba, Segalotti Nicolò di Bagnarola, Sellan Vincenzo, di Pescincanna Foddi Giovanni di Venzone, Bertolo Mario di Bicinicco, Freschi Odorico di Codignella, Munini Guglielmo id. Fabbro Angelo id.

* * *

Dalle trincee ove combattono per la grandezza d'Italia, mandano saluti alle famiglie parenti amici e fidanzate i sottoscritti.

Trombettiere alpino Delfino di Ciconicco e cap. magg. Minissini Guerino di Martignacco.

* * *

I sottoscritti guardafili friulani inviano saluti alle care famiglie, spose, amici e conoscenti: cap. Purino Alessandro di Nogaredo di Prato, Zermano Giuseppe di Variano, Fantini Enrico di Andreis.

I sottoscritti friulani del Genio minatori che già da parecchio tempo si trovano sulle cime delle più alte montagne rocciose, tutti in ottima salute, inviano i loro affettuosi e distinti saluti ai loro cari, parenti e amici.

Cap. Dosso Angelo di Vissandone, soldati: Di Biagio Giuseppe di Tavagnacco, Dosso Lucio di Vissandone, Cecchini Cornelio di Martignacco, Micoli Luigi di Muina Ovaro, Abramo Luigi di Tavagnacco, Zoratto Pietro di Feletto Umberto, Piccoli Florindo di Zompicchia, Puriman Luigi di Udine, Tonelli Gregorio di Valeriano.

Un altro udinese caduto nel campo dell'onore

E' pervenuta notizia ufficiale al sindaco di Udine, che in recente combattimento è morto da valoroso, sul campo della gloria, il concittadino Missano Antonio di Pietro, soldato di fanteria della classe 1892.

Condoglianze alla famiglia del caduto per l'onore e per la grandezza d'Italia.

Auguri ad un superiore. — I graduati e militi della Croce Rossa Italiana addetti al Posto di Soccorso ferroviario N. 50, stamani riuniti, inviarono auguri di una sollecita guarigione al Tent.a co, Panciera di Zoppola dott. Francesco che è stato loro bene amato superiore per circa 3 mesi e che ha dovuto lasciare il servizio per rimettersi in salute.

Inscrizioni ad esami al nostro Istituto Tecnico. — Gli alunni esterni che per la prima volta intendessero presentarsi ad esami ed i provenienti da altri istituti che dovessero dare prove di riparazione o d'integrazione, dovranno farne domanda non più tardi del 15 corr.

Tutti gli esami di qualsiasi specie, e cioè di ammissione alle varie classi, di riparazione, d'integrazione e di licenza, avranno principio il giorno di venerdì 1 ottobre alle ore otto.

Gli orari sono più pubblicati nell'albo, dove si leggono anche tutte le norme relative alle iscrizioni.

Se occorressero chiarimenti basterà rivolgersi alla presidenza.

Cronaca delle disgrazie. Vennero medicati al nostro ospedale: Turello Antonio di Gio Batta, facchino poichè s'era prodotto accidentalmente una ferita lacero profonda all'indice della mano destra; guarirà in mezzo mese.

— Putro Vittorio d'anni 26 nato nel Brasile, che presentava l'asportazione completo del pollice sinistro. Ne avrà per 20 giorni.

La voce degli altri

Se si ha a cuore i bisogni degli umili, si provveda e subito!

Non sappiamo come spiegare la noncuranza del Municipio, riguardo all'importante questione *del caro vivere*, dal momento che è stata soppressa la pubblicazione del Calmiere.

Questa sarà stato originata dal fatto, che esso calmiere restava lettera morta perchè volendo dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte, l'amministrazione civica trovasi impotente a risolvere la questione economica. Ma sta il fatto che, in barba alle ordinanze, i generi alimentari crescono di prezzo a vista, senza che nessuno vi ponga un freno.

Vedete per esempio il latte, elemento indispensabile: si vende e s'è venduto sempre a prezzo maggiore di quello stabilito nel Calmiere. E il resto non occorre dire.

Non bastano le contravvenzioni per la mancanza di cartelli dei prezzi sui generi, fatte dai pochissimi agenti rimasti in servizio; occorre immediatamente ed energicamente provvedere alla punizione dei colpevoli, in relazione al decreto luogotenenziale, poichè sarebbe imprudente farsi sorprendere dalla stagione critica senza un provvedimento atto a scongiurare conseguenze gravi, vedendo che pochi arricchiscono sull'altrui miseria.

Basterà questo reclamo?...

Molti cittadini

A proposito del caro viveri.

Abbiamo pubblicato questa voce di molti cittadini, perchè ci piace lasciare la maggior libertà a chi intende lagnarsi: ma siamo, e lo confessiamo, irriducibili nella convinzione che i calmieri riescano palliativi di scarso e non durevole effetto. Il meccanismo del commercio è tale che non subisce pressioni, o ne rimane paralizzato, con conseguenze peggiori di un, sia pure esagerato, rincaro. Ne abbiamo avuti esempi anche a Udine: fissato un prezzo per le uova che non garbava ai venditori, le uova disparvero improvvisamente dal mercato: un esempio tipico: Volendo che il granoturco fosse venduto a prezzi inferiori delle pretese di chi n'era in possesso, il mercato granario rimase deserto: altro esempio tipico. E non avviene questo soltanto a Udine, o soltanto in Italia; ma dappertutto. Perchè il calmiere sopra certi generi, e non sopra certi altri? Se questi ultimi si vendono ad un prezzo elevato, un po' alla volta verranno a subire un elevamento di prezzo anche gli altri, per una irriducibile tendenza delle cose utili alla vita a conguagliarsi...

Detta così la nostra opinione, registriamo con vivo compiacimento che... nell'Inghilterra si sono verificati nuovi enormi ribassi sui prezzi del grano, in tutti i mercati: perfino di parecchi franchi per quintale: ciò che dà speranza di vedere anche in Italia un ribasso di prezzi, dato che i mercati inglesi hanno ripercussione più o meno pronta sugli altri mercati liberi mondiali.

Camera di Commercio

Divieto d'esportazione. — La Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

« Comunicasi che d'ora innanzi è severamente vietata esportazione della *mica* greggia e in qualsiasi modo lavorata.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma straordinario per oggi soltanto:

1. « Il mondo degli animali » dal vero.

2. « Il sole di mezzanotte » dramma sensazionale diviso in 5 parti, nel quale le aventure dei lavoratori delle miniere, l'amore aristocratico, la dominazione dei potenti, si esplicano in una forma superba.

3. « Un curioso pagamento » comica — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30 — Domani nuovo programma.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma per oggi e Domani:

Pathe Giorn[illegible] » Rivista cinematografica riprodu[illegible]te i fatti più salienti.

«Il detective Swift» dramma di avventure in 3 lunghe parti.

« Tartufini non è uno spione » scena comicissima.

Dopo le proiezioni cinematografiche Ivette Susanne divetta.

Roma Montenero danzatrice.

Lea Leggiadri cantante italiana.

Spadaro comico moderno, grandioso successo.

Trio Danell's pattinatori acrobati.

Il teatro si apre alle ore 17.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Il furto in casa di Antonio Moretto

Presieduto dal cav. Rieppi coi giudici cav. Arnaldi e cav. Cavarzerani, ieri si è svolto il dibattimento contro Faleschini Luigi fu Daniele d'anni 67, la di lui moglie Della Schiava Maria d'anni 61 entrambe di Udine abitante in via Solferino, imputati il primo di essersi nella notte dal 26 al 27 luglio e nella notte precedente impossessato dei seguenti oggetti:

Una carriuola, uno scaldaletto di rame, un attaccapanni, un quadro rèclame, una sporta, un portacarte, un ditale una spilla d'oro, un ciondolo d'oro, una colonnina di marmo rosso, un bottone da polsino, un fermaglio, un cappello di paglia, un cappello di feltro, un matinè bianco da signora ed altri oggetti di vestiario, nel complesso danno abbastanza rilevante e tutto ciò in danno di Antonio Moretti colle qualifiche del furto di notte, rompendo ripari di solido materiale e penetrando nella casa mediante agilità personale; la della Schiava è imputata di aver ricevuto gli oggetti provenienti dal furto.

Il derubato si è costituito P. C. coll'avv. Emilio Driussi. Rappresenta il P. M. l'avv. Taccone. Il Faleschini è difeso dall'avv. Zagatto e la della Schiava dall'avv. Bertacioli.

L'interrogatorio degli imputati

Il Faleschini che è in stato d'arresto, fu già condannato a 7 anni di reclusione da questa Corte d'Assise per vari furti.

Il Faleschini che è negativo, dichiara di aver comperato la carriuola da uno sconosciuto. Quanto agli altri oggetti dichiara che gli furono regalati o li comperò a Trieste due anni fa. Aggiunge che prima abitava fuori porta S. Lazzaro e nel luglio andò ad abitare fuori porta Aquileia in una casa vicina a quella del Moretti quando quest'ultimo era stato già arrestato per i noti fatti, e la casa era sotto giudiziale sequestro.

La Della Schiava che è a piede libero dichiara di aver veduto in casa alcuni degli oggetti rubati.

Si passa quindi all'esame dei testimoni.

I testimoni

Il vice brigadiere dei carabinieri Simonetti eseguì la perquisizione in casa del Faleschini e riconosce negli oggetti sequestrati, quelli rinvenuti da lui in casa d. l Faleschini.

Moretti Francesco, f. di Achille, fratello del danneggiato scoperto il furto la mattina dopo chiamò i carabinieri che rinvennero gli oggetti rubati, in casa del Faleschini.

Milesi Andrea, soldato, la notte del furto dormiva presso la casa Moretti, e svegliato dai rumori uscì in mutande e vide un individuo che ora riconosce nel Faleschini, entrare scavalcando una rete metallica, nella casa Moretti.

Seguono altri testi, fra cui due signore violnanti che depongono su circostanze di cantorno.

La discussione

L'avv. Driussi, a tutela della P. C. sostiene vigorosamente la piena colpabilità del Faleschini emersa dalle risultanze processuali e ne chiede la condanna a sensi di legge col risarcimento dei danni ed il pagamento delle spese di costituzi[illegible] di P. C.

Nei riguardi di Maria Della Schiava, pur sostenendone la responsabilità morale non insiste per quella penale.

I P. M. avv. Taccone nella sua requisitoria sostiene l'accusa nei riguardi del Faleschino di cui chiede la condanna a 9 mesi di reclusione.

Parlano poi l'avv. Zagato in difesa del Faleschini, dimostrando in via principale la mancanza della prova convincente sulla colpevolezza del Faleschini e in via subordinata sostiene il danno lieve senza le qualifiche.

L'avv. Bertacioli dimostra che la Della Schiava non prese parte al fatto.

La grave condanna.

Il Tribunale alle 17.30 pronuncia sentenza con cui condanna il Faleschini a 2 anni e 4 mesi di reclusione al risarcimento dei danni in separata sede con una provvisionale di L. 89.50 alla P. C. ed agli accessori di legge: assolve la Della Schiava per non aver partecipato al reato.

Al dibattimento assistette numeroso pubblico.

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	20.—	a	45.—
Mele	»	9.—	»	25.—
Susini	»	13.—	»	16.—
Uva	»	28.—	»	55.—
Fichi	»	25.—	»	35.—
Serbole	»	12.—	»	15.—
Pomidoro	»	15.—	»	20.—

Fra libri e giornali

Per la coltura patriottica e l'organizzazione civile

Tra le varie collezioni di opuscoli che la guerra ha fatto fiorire, speciale elogio merita quella nuovissima della Casa Editrice Bemporad di Firenze che si presenta con un suo carattere e con un suo compito peculiarissimi e lodevolissimi.

Essa vuole, infatti, rivolgersi sempre con alti intendimenti patriottici, al popolo, alla gioventù, ai soldati ed ha lasciato da parte ogni tecnicismo, ed ogni austrueseria per offrire al grandissimo pubblico cui si rivolge un nutrimento vitale di idee e di informazioni chiare, sintetiche, capaci di giovare a tutte le intelligenze.

La prima serie or ora uscita, di questi volumetti, tutti con copertina a colori ed ornati di nitide ed interessanti illustrazioni, e ciò non di meno economicissimi (20 cent. ognuno [illegible] pochi volumetti doppi) offre già [illegible] bella prova dell'importanza della raccolta, organizzata con opportuni criteri di varietà e compilata da scrittori di indiscusso valore.

Due autorevoli personalità che hanno voluto collaborare alla raccolta sotto il velo dell'anonimo per ragioni facili a comprendersi trattano l'uno del **Nostro Esercito**, l'altro del **Trentino**. Della **Nostra flotta militare** si occupa con competenza in un altro volumetto *A. Mongiardini* della « Lega Navale »; *Giulio Caprin*, un competentissimo scrittore in materia, tratta della **Venezia Giulia e dei confini orientali d'Italia**, mentre un autorevole irredento, *Giulio Italico*, descrive **L'anima e la vita di Trieste** e *Scipio Slataper* studia con chiarezza e profonda conoscenza dei luoghi **Le strade d'invasione dell'Italia in Austria**.

In un altro fascicolo il maggiore *Giannitrapani* compie un miracolo di sintesi: narra la **Storia della guerra europea sino all'intervento dell'Italia**; mentre *F. V. Ratti*, con pari forza di sintesi ed esperienza profonda del paese, traccia in **Albania ed Albanesi** tutta la storia sino ad oggi e ne illustra i costumi ed i catteri. Della **Rumenia** parla a sua volta un'autorità indiscussa il presidente stesso dell'Accademia rumena e deputato al Parlamento di Bucarest, dottore *Istrati*, facendo un quadro vigoroso della vita e della cultura di questa terra latina.

Alla preparazione civile della nostra patria contribuiranno poi altri opuscoli di questa felicissima prima serie, come il bel discorso dell'on. Bacelli, su **L'anima dell'Italia nova** e gli efficacissimi **Consigli durante la guerra** di Ezio Maria Gray, mentre l'opuscolo di Giuseppe Lesca su **Prigionia austriaca e martiri italiani** sarà suscitatore di cocenti ricordi e di palpitanti speranze patriottiche e l'opuscolo di Donna Paola **La Funzione della donna in tempo di guerra**, gioverà ad infiammare d'amor di patria gli spiriti femminili ed a mostrare l'enorme importanza che la donna può avere anche da noi in questa guerra. Così i fulgidi esempi di eroismo infantile che Tèresah esalta nel suo volumetto **Piccoli eroi della guerra** mostreranno che anche l'infanzia può portare e porta il suo valido contributo all'opera nazionale.

Per ultimo segnaliamo in questa prima serie degli opuscoli Bemporad quello magnifico che il Prof. *D. Ottolenghi* della R. Università di *Pisa* ha scritto, con rara competenza e con vero intuito pratico, su **L'Igiene del soldato.** Si tratta d'una opera veramente insigne per la chiarezza e la competezza, oltre che per la serietà scientifica, ed essa è destinata a rendere infiniti servigi ed a restare anche dopo la guerra una guida sicura.

Molti altri opuscoli su argomenti svariatissimi si annunziano in corso di stampa.

Come si vede, nessuna collezione di opuscoli si presenta così ricca e svariata come quella degli editori Bemporad di Firenze, nessuna potrà riuscire pel popolo, per la gioventù, per i soldati, più proficua e nello stesso tempo più interessante. Il prezzo di **20 cent.** che ha la maggior parte di questi opuscoli li rende poi popolarissimi ed accessibili ad ogni più modesta borsa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L' **ISCHIROGENO**

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - AETILAPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'Autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MAMME!

Alla PATRIA occorrono soldati robusti e Voi alimentando i vostri bambini colla "**CREMA FOSFATA DEMA**" prodotto prettamente ITALIANO, potrete fornirglieli.

Viene prescritta dalle primarie autorità della scienza medica, è usata negli ospedali dei bambini e negli orfanotrofi, essendo la migliore delle farine alimentari.

Trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie.

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - MILANO

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa 50 litri acquistansi.
Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34)

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle dei *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA gerenti alla Pepsina di vegeto-animale. L. 2 la boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigere. GRAINS de VALS sopra ogni pillola)

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi *«Miglior degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc., Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, **«Cipolline»** Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«*Le Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen«tari convenientemente estratte ed elaborate «sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta«gione.

«Sono l'ideale dei medicament contro «l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra«chitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti «firmato:

«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo avere conosciute i componenti e il metodo di pre«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa «nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Nevrastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12.— franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 6, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO